

FABIO INVREA

A PROPOSITO DI UNA *SMICROMYRME* DELL' ISOLA DI BORNEO

NOTA TASSONOMICA E CAMBIAMENTO DI NOME

(Hymenoptera, Mutillidae)

Clarence E. Mickel, al quale si devono molti geniali e diligenti studi sui Mutillidi appartenenti specialmente alle faune nearctica e orientale, nel suo lavoro « The Mutillid Wasps of the Islands of the Pacific Ocean » (Hym. Mutill.) - Trans. R. Entom. Soc. London, Vol. 83, part II, 1935, pag. 282, ritenendo che il ♂ proveniente dall' Isola di Borneo, Bandjermasin, esistente attualmente, a seguito dell' acquisto della Collezione Gribodo, nel Museo Civico di Storia Naturale di Genova e indicato dallo Zavattari in « Mutille austro-malesi » - Boll. Soc. Entom. Ital., Vol. 45, 1913, p. 92, come *Mutilla gracillima* Smith, non possa riferirsi a tale forma dall' entomologo inglese per avere una fascia apicale di pubescenza bianca anche sul primo tergite, ha concluso trattarsi di specie inedita ed ha dato ad essa il nome di *Smicromyrme zavattarii* n. sp. (nec Invr.). Egli scrive: « I have not examined Zavattari's specimen, but it is clear from his description that the specimen he described is not *gracillima* Smith. The latter has pale pubescent bands only on abdominal tergites two and three, while *zavattarii* has pale pubescent bands on tergites one, two and three. In this respect it is like *dardanus dardanus*, but the former has the first two abdominal segments dark metallic blue. *S. zavattarii* is the only described species in this groups with pale pubescent bands on the first three abdominal segments that has the abdomen in part metallic blue, the abdomen of the others being entirely black ». Nel successivo lavoro « New species and Records of Mutillidae (Hymenopt.) from Borneo and the Solomon Islands » - Ann. Magaz. Nat. History, XIX (10^a), 1937, p. 450, il Mickel cita inoltre per la sua *S. zavattarii*: ♂ M.t Matang, Sarawak, December 20, 1913 (G. E. Bryant).

Ho esaminato accuratamente nella collezione del Museo di Genova l' esemplare di Bandjermasin che lo Zavattari (l. c.), per completare la descrizione sommaria dello Smith, da lui ritenuta calzante a tale individuo, ha ridescritto abbastanza diffusamente ed ho pure attentamente confrontate tra loro le indicazioni dei due predetti autori e quelle del

Mickel (l. c.). E' indubitato che le due forme sono affinissime e non c'è perciò da stupire se lo Zavattari, non ostante qualche differenza riscontrata e segnalata, abbia ritenuta fondata la identificazione, tanto più che, provenendo sia il tipo della *gracillima* Smith, sia l'esemplare da lui studiato dall'Isola di Borneo, non si sarebbe potuta invocare in questo caso nemmeno quella differenziazione insulare, specifica o subspecifica, che giustamente il Mickel pone a base dei suoi studi sui Mutillidi delle Isole continentali del Pacifico. Per conto mio, se il tipo della *S. gracillima* Smith, che è di Sarawak, e che il Mickel non ha ridescritto, possedesse una frangia marginale, anche appena accennata, di pubescenza bianca sul primo tergite addominale, o mostrasse quivi segni evidenti di depilazione, sarei molto propenso a ristabilire la sinonimia *S. zavattarii* Mick. (nec Invr.) = *S. gracillima* Smith, tanto i caratteri somatici delle due forme, e anche quelli cromatici, mi sembrano, quasi tutti, concordanti. Il fatto che lo Smith non faccia alcun cenno di frangia sul primo tergite non sarebbe di per sè stesso probatorio in modo assoluto, in quanto si sa che le sommarie descrizioni dei vecchi autori sono necessariamente in molti punti reticenti. Ora quella che nell'esemplare di Bandjermasin si trova lungo il margine apicale del primo tergite potrebbe essere considerata a volontà o una molto stretta fascia di peli bianchi, secondo il concetto dello Zavattari, o anche una piuttosto lunga frangia della stessa pubescenza. Qualche differenza si rileva dalle descrizioni nella punteggiatura toracica, e quantunque quest'ultima non abbia sempre importanza decisiva, specialmente negli insetti parassiti, sta forse qui l'argomento più valido in favore della separazione delle due forme. Ultimo carattere distintivo sarebbero i femori delle zampe mediane ferruginosi nella *gracillima* Smith, bruno scuri nella *zavattarii* Mick. Ma sono eguali in entrambe le specie tutti i caratteri morfologici, eguali i colori azzurro metallico scuro dei due primi tergiti addominali, nero dei tergiti rimanenti, ferrugineo dello scapo, del primo articolo del flagello, dell'intero torace (nell'es. di Bandjermasin c'è appena un ristretto annerimento sternale tra le anche) e delle zampe anteriori, eguale infine l'oscuramento delle ali, con la parte basale schiarita.

Ad ogni modo, accettando fino a ulteriore conferma, l'ipotesi di due forme distinte, il nome di *S. zavattarii* dato dal Mickel all'esemplare di Bandjermasin deve essere cambiato. Nel 1932 in « Missione scientifica del Prof. E. Zavattari nel Fezzan (1931), Mutillidae e Chrysididae »

- Boll. Soc. Entom. Ital., Vol. 64, n. 6, 1932, pag. 97, io ho descritto *Smicromyrme Zavattarii* n. sp. su di un esemplare ♀ raccolto dal predetto Professore ad Auenat presso Ghat nel Fezzan (Tripolitania) il 2-10-1931. Il tipo della nuova specie, per gentile concessione dell' egregio raccoglitore, si trova nella mia collezione. Data la priorità della mia descrizione propongo che il nome di *Smicromyrme zavattarii* Mickel (nec Invr.) dato alla specie dell' Isola di Borneo su esemplare ♂ di Bandjermasin venga mutato in quello di **Smicromyrme Gribodoana** n. n.